

Rep

# Bologna *Società*

*Stasera al teatro Dehon il nuovo spettacolo dell'attrice: "Racconto di un legame atavico facendo ridere"*

## Cinza Leone, monologo di una figlia: "Mamma, spostati!"

di Paola Naldi

Torna a far sorridere, ma con una risata che porta a riflettere sulla società, Cinzia Leone. Volto noto della televisione e del cinema, l'attrice romana arriva questa sera alle 21 sul palco del Teatro Dehon con lo spettacolo "Mamma sei sempre nei miei pensieri, spostati!". Un monologo scritto insieme a Fabio Mureddu che prende in esame il concetto di "mammità". «La mammità è il senso della mamma, una figura che, al di là di tutta la retorica, per

noi è dio visto che ci dà la vita - spiega lei - Ma la mamma è molto di più di una radice. È l'inizio, l'iniziazione, di tutto. È un imprinting, il vero trasmettitore di questa società. È uno spettacolo con un impatto fortissimo. La mammità indica che noi pensiamo i pensieri di mamma per tutta la vita, perché mamma nel crescere ci passa il suo vissuto».

Cinzia Leone dedica lo spettacolo a sua madre anche se non è citata direttamente. «Lei, ad esempio, è diffidente - aggiunge - e io ancora oggi lavoro e lotto con me stessa per liberarmi di quella diffidenza



▲ **L'attrice**  
Cinzia Leone stasera al Dehon

iniziale che inevitabilmente lei mi ha trasmesso. Nulla di giusto o di sbagliato. Ogni donna ha la possibilità di riproporre a se stessa lo schema madre-figlia per riuscire a capire dove finisce la madre e dove comincia lei, per cominciare a diventare libera».

In scena seguiamo i pensieri di una donna, un'attrice che non riesce a portare avanti il suo spettacolo perché viene interrotta continuamente dalle telefonate della sua progenitrice. «Ognuno di noi deve fare i conti con la propria madre perché è lei che ci insegna il valore

e il senso delle cose. Siamo noi che a un certo punto dobbiamo spostarci, da lei e dalla sua influenza, per riuscire a capire chi siamo. Niente di tutto ciò viene detto esplicitamente in scena ma parlo dell'intrusione di una mamma nella vita della propria figlia. E lo racconto facendo ridere». Perché la risata è sempre stata nel Dna di Cinzia Leone, con la sua satira, con le imitazioni dei personaggi pubblici e politici. «Però oggi è cambiato l'assetto economico, è cambiato il mondo e non ci si può più permettere di deridere le cose come facevamo un tempo».